

La Signora del

di Antonio Vettese

odice

Vanda Rebuffat è funzionario al Ministero dei Trasporti. A lei si deve il riordino e l'elaborazione di tutto l'apparato del Codice della nautica da diporto. Il punto sulla nuova legge e qualche anticipazione dei contenuti del regolamento di attuazione.

Sotto, Favignana alle isole Egadi. A destra, una flotta di barche a noleggio per il quale sono attese novità relative al regolamento di sicurezza. Nella pagina successiva, l'area marina protetta di Tavolara in Sardegna.

ognome francese, nascita sorrentina, avvocato, una signora che pochi conoscono, ma che ha avuto un ruolo centrale nella nascita del Codice della nautica da diporto, è lei infatti il funzionario del Ministero dei Trasporti che ha tenuto le fila

del processo di elaborazione della legge che ha messo ordine in una selva di disposizioni, talvolta in contraddizione, che hanno governato il diporto negli anni scorsi. L'abbiamo incontrata poco prima dell'inizio delle vacanze.

Può tracciare un bilancio del nuovo Codice? Il regolamento della barche a noleggio...

«Il Codice è in applicazione da un anno, dagli uffici marittimi abbiamo buoni riscontri, tutto sommato mi sembra funzioni bene. Fin dalla sua approvazione era immediatamente applicabile in molte norme e sono pochi gli articoli che richiedono una norma di attuazione. In realtà il Codice riproduce la maggior parte delle norme della legge n. 50/71 come riformata dalla legge n. 172/03. Il regolamento di attuazione al Codice della nautica da diporto, per le parti in cui era necessario, è stato preparato durante lo scorso anno e concluso quest'anno. La Direzione generale per la navigazione e il trasporto marittimo e interno lo ha trasmesso per l'iter normativo all'ufficio legislativo da parecchi mesi».



Ci sembra di aver capito che questo regolamento sarà pubblicato dopo l'estate...

«L'ufficio legislativo ha da poco acquisito il concerto dei sette Ministeri. Durante l'anno ci sono stati degli approfondimenti soprattutto con il Ministero della Salute per mettere a punto i requisiti fisici per la concessione della patente, anche per i diversamente abili. Ecco, questa è una materia rimasta fino a ora inattuata, per cui molti attendevano il regolamento. E' un peccato che non si possa dare applicazione a una norma che esiste già. Anche il Ministero dell'Economia e Finanze ha avuto delle riserve sul regolamento e pertanto oramai si prevede la sua emanazione dopo l'estate».

Ci può anticipare qualcosa del contenuto?

«Innanzitutto chiarisce l'applicazione di alcuni articoli che avevano suscitato qualche dubbio interpretativo. Le novità dovrebbero attenersi soprattutto alla parte dedicata al regolamento di sicurezza per le barche a noleggio, che avranno norme di sicurezza più specifiche, mirate soprattutto a verificare che le unità siano effettivamente idonee. L'unità da diporto è normalmente adibita a una navigazione per fini personali ricreativi senza finalità di lucro e quando si decide di destinarla al noleggio appare utile una verifica strutturale dell'imbarcazione e delle dotazioni di sicurezza».

Il Codice contiene la figura del Mediatore per il diporto di cui si attendevano chiarimenti...

«Il Mediatore non è tra le materie del regolamento, l'argomento è disciplinato in due articoli del Codice la cui attuazione è riservata agli enti locali in quanto rientrante nella disciplina delle professioni non di competenza statale. Non mi sembra abbia avuto un seguito. In realtà non possiamo agire».

Secondo lei c'è qualcosa da cambiare nel Codice?

«Come tutte le leggi si può migliorare, ovviamente. Ho individuato un dibattito attraverso la lettura delle riviste e il colloquio con le associazioni. Sicuramente il noleggio e la locazione hanno bisogno di un intervento successivo. La locazione deve restare con regole snelle, facili e distinguerla dalla locazione con skipper che forse deve maggiormente avvicinarsi al noleggio che prevede un equipaggio con requisiti specifici. Mi sembra che il settore abbia individuato il problema, ma non le soluzioni necessarie».

In effetti con la locazione non tutti sanno che pur avendo uno



'skipper' la responsabilità resta del titolare del contratto.

«Infatti è quando ci si affida a qualcun altro per la navigazione che sorge il problema. La responsabilità resta al conduttore che talvolta non sa andare in barca. Così resta un vuoto nella norma. Molti cercano nel Codice della Navigazione la disciplina, ma forse potrebbe bastare quello che è scritto nel Codice della Nautica per definire locazione e noleggio delle unità da diporto. Non mi sembra necessario che per la locazione con skipper si debba andare a cercare risposta in altre leggi. Ripeto, si può applicare quello che è scritto nel Codice».

Come mai non si parla di porti, che comparivano in alcune stesure preliminari e almeno nelle intenzioni?

«Nel disegno di legge poi diventato la legge n. 172/03 c'era



stato l'inserimento di qualche articolo sui porti, eliminato nel prosieguo dell'iter parlamentare. A livello di contributo di pensiero posso solo ricordare che la disciplina della navigazione da diporto è sempre stata contenuta in leggi diverse da quelle inerenti il demanio portuale. Anche la struttura ministeriale ha da sempre (fin dal tempo del Ministero della Marina mercantile) posto le due materie in direzioni generali differenti. In effetti la legge 172/03 ha, però, dettato specifiche norme sulla navigazione da diporto abbastanza innovative che andavano a incidere su una legge del '71 rimaneggiata in varie parti. Forse le novità sono più in quel testo che nel Codice del diporto».

Il Codice della nautica quindi fa bene il suo lavoro...

«Penso che a livello giuridico il Codice rappresenti un buon risultato sia per chi deve applicare le norme, quali gli amministratori pubblici e avvocati e sia per i diportisti e operatori commerciali. E' un buon risultato perché rappresenta un unico punto di riferimento dedicato esclusivamente alla nautica da diporto. Quello che mi spiace è che la patente C, per le persone disabili, non sia stata resa immediatamente operativa rimasta per un anno e mezzo senza applicazione, la delega era contenuta fin dalla legge n. 172».

Qual è il valore delle circolari di cui si parla tanto e che restano inapplicate dagli uffici?

«Bisogna stare attenti ad avventurarsi nel tecnicismo giuridico. Molto spesso si volgarizza con il termine 'circolare' qualcosa che non lo è. Per esempio un parere reso su un quesito specifico non ha valore di 'circolare'. Quindi bisogna stare un po' attenti quando si dice 'la Capitaneria non applica'. La Direzione generale nello svolgimento delle sue attribuzioni, spesso in coordinamento con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, comunica istruzioni per l'applicazione delle norme di legge e in tal caso vengono

estese a tutti gli Uffici che sono tenuti a darvi seguito».

Cosa si può fare in futuro?

«Il ministero ha chiesto alle associazioni maggiori di dare input su cambiamenti e necessità del diporto. Si deve aggiustare quello che si può, e le idee ovviamente sono varie. Bisogna perfezionare il settore del noleggio e della locazione, capire se vogliamo davvero renderlo un mondo separato. Capire come far coincidere due esigenze. Trovo gli operatori molto divisi, non c'è un'unità di vedute. Una maggiore coesione avrebbe maggiori effetti sul settore. Trovo che spesso vengono portati interessi particolari e questo alla fine infastidisce, rende tutto meno credibile».

Come mai la parola turismo nautico non compare mai?

«La parola turismo nautico si trova nel titolo della legge 172 anche se, concretamente, non c'è un articolo sul demanio che è stato stralciato. E' rimasta nel titolo: meglio poco che niente. Il diporto è ormai turismo nel gergo ed è un passo avanti. Non era scontato: in fondo la disciplina della nautica proviene

“Il Codice è un buon risultato perché rappresenta un unico punto di riferimento dedicato solo alla nautica da diporto”

dal Codice della Navigazione che è dedicato al mercantile, ai traffici marittimi. Poi con la legge n. 50/71 si è elaborata la definizione 'a fini turistici e ricreativi senza finalità di lucro, e con il Codice del diporto siamo arrivati a riconoscere all'articolo 2 l'uso commerciale (noleggio, locazione, diving, insegnamento della nautica). Quella sul turismo è una riflessione da fare, un problema culturale. La parola forse nei testi normativi non c'è, ma sta entrando piano piano nei discorsi. C'è poi un nuovo problema come quello di soggetti, (alberghi, riserve marine ecc.) che intendono utilizzare le imbarcazioni da diporto (e quindi al di fuori del codice della navigazione) per nuovi usi, arrivando a una nuova marea di impieghi che la pratica ci propone, ma che non è normata».



“Vedi, non c'è coraggio e non c'è paura... ci sono soltanto coscienza e incoscienza... la coscienza è paura, l'incoscienza è coraggio”

Alberto Moravia

SOMMARIO

STORIA

- 66** Albert Ballin, dai piroscafi ai transatlantici di *D. Bellomo*

PROTAGONISTI

- 72** Vanda Rebuffat, Ministero Trasporti di *Antonio Vettese*
- 76** Fulvio Dodich Ferretti Yachts di *Antonio Vettese*

SPECIALE SALONI

- 90** In anteprima le novità dai saloni d'autunno di *Alberto Mariotti*

3 EDITORIALE

NEWS

- 10** La voce dei lettori
- 14** Dai cantieri
- 28** Attualità
- 30** Letti e visti per voi
- 32** Auto
- 36** Qui Guardia Costiera
- 38** Salute del mare
- 40** Porti e approdi
- 44** Saloni
- 62** Motori e impianti

ELETTRONICA

- 48** Strumenti furbi di *Stefano Piccolo*

TECNICA

- 54** Entrobordo novità in vista di *Roberto Sommariva*
- 82** Generatori da 3/4 kW A.V



In copertina

Torna la grande stagione dello Yacht Club Costa Smeralda e Rolex con i Maxi, le barche d'epoca e i TP 52. Nella foto (di Carlo Borlenghi) il maxi classico *Adela*.



dal 1923 la rivista di chi va per mare con stile

Vela e MOTORE

SALONI
Cannes Montecarlo
e Genova
cosa vedremo

PROVE
Northwind 68 D9
Sun Odyssey 42
Prestige 170
Sessa C 46
Cap Camarat 635
Alson 34 Charmo

Protagonisti

Fulvio Dodich
Ferretti Yachts

Vanda Rebuffat
Ministero Trasporti

Tecnica
Generatori da 3/4 kW



9 770042 318005

70009

€ 5,00

in Italia - mensile
anno 84

VELA e MOTORE 9 2007

www.velaemotore.it